



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



MOBi

MOBiLizing Society Towards
(ex) Offenders Reintegration



Manuale di Sensibilizzazione della

Comunità Esterna Rispetto ai Processi di Riabilitazione e Reinserimento degli (ex) Autori di Reato

Marzo 2020



DGRSP



hoppenbank e.V.



Der Senator für
Justiz und Verfassung

Freie
Hansestadt
Bremen



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Progetto

MOBi – Mobilizing Society Towards (ex) Offenders Reintegration

Partner MOBi

Center for Promoting Lifelong Learning - CPIP (Promotor) *(Romania)*

Aproximar – Cooperativa de Solidariedade Social, CRL *(Portogallo)*

Associazione Antigone Onlus – Antigone *(Italia)*

Bremen Senate of Justice and Constitution *(Germania)*

Direção-Geral de Reinserção e Serviços Prisionais – DGRSP *(Portogallo)*

Hoppenbank e.V. *(Germania)*

Istituto Penitenziario di Baia Mare *(Romania)*

Leader della intellectual output 5

Aproximar, CRL

Autori del Rapporto

Anastasia Sirbu

Caio Miolo *(design)*

Rita Lourenço

Tiago Leitão

Design

Aproximar, CRL



Indice



Capitolo

01

Introduzione



Capitolo

02

**Intellectual
output del
progetto MOBi**



Capitolo

03

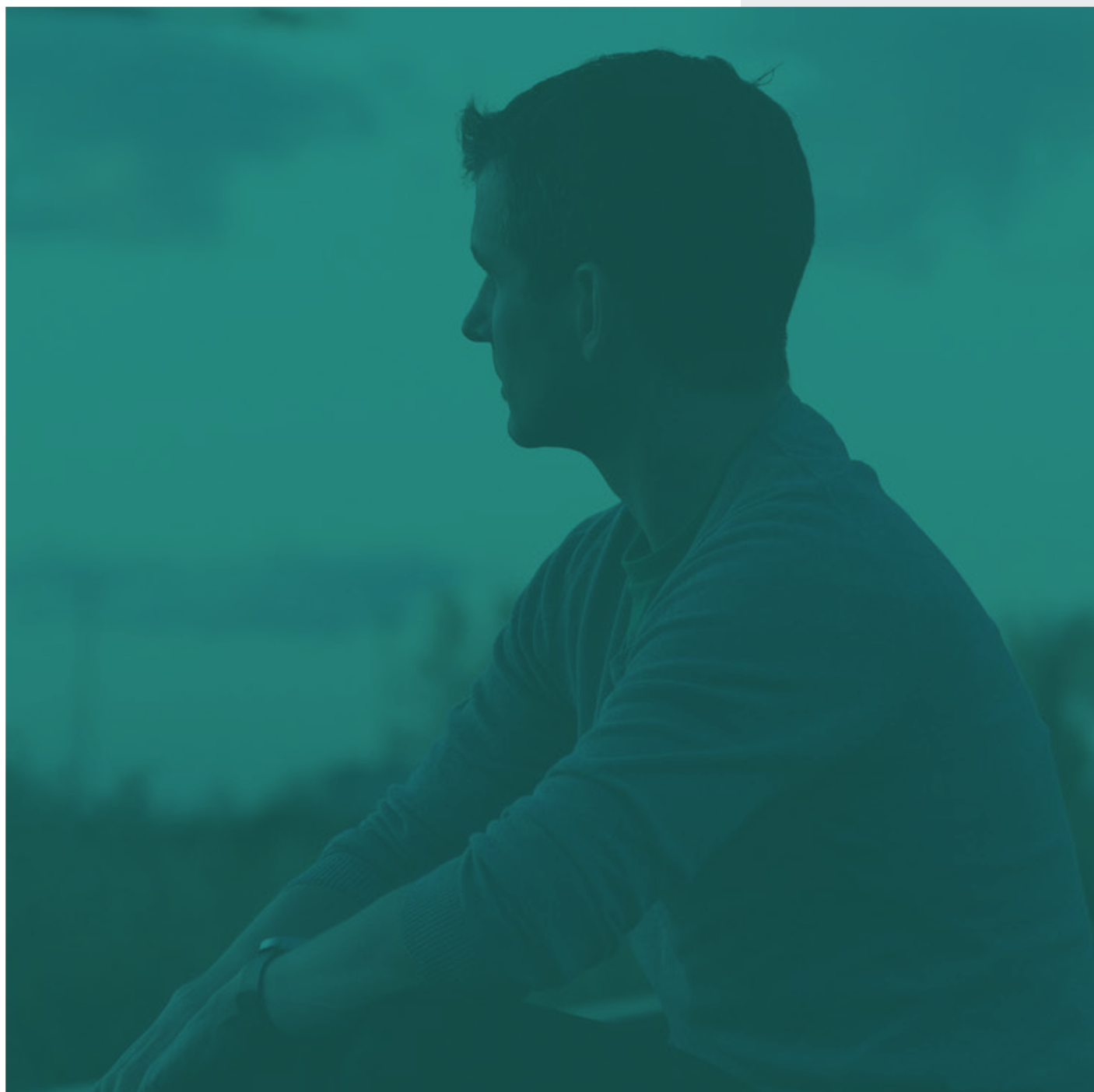
**Elementi
essenziali per la
replica di MOBi**



Capitolo

04

Conclusione



01

Introduzione

01. Introduzione

1.1. Obiettivi, destinatari e struttura del manuale

Il Manuale mira a garantire che questo pacchetto di valutazione, metodologia e formazione possa essere replicato in qualsiasi paese dell'Unione Europea con l'obiettivo di passare alla raccomandazione delle politiche pubbliche e di aumentare la consapevolezza rispetto ai processi di riabilitazione e reintegrazione degli (ex) autori di reato. È destinato alle organizzazioni della società civile in generale, al fine di mettere in pratica i loro valori per migliorare il processo di reinserimento degli (ex) autori di reato.



Figura 1 - Esempi di possibili beneficiari del programma

Uno dei **risultati attesi** dalla consegna del manuale è una società civile più informata sulle operazioni che coinvolgono i servizi penitenziari, sulle diverse caratteristiche dei detenuti e sulle strategie per partecipare attivamente al reinserimento sociale dei detenuti, con particolare **attenzione alle questioni occupazionali**. Pertanto, si raccomanda di farvi ricorso ai lavoratori e formatori legati al sistema penitenziario che intendono sviluppare competenze chiave in modo da poter condividere il funzionamento di questi servizi, chi sono i clienti, quali sono le loro esigenze, ecc. Questo è replicabile da organizzazioni del settore pubblico, privato e del Terzo Settore, nello sviluppo della loro responsabilità sociale e della loro partecipazione al sistema di giustizia penale e al reinserimento dei detenuti.



Dopo aver letto questo manuale l'utente sarà in grado di:

Identificare l'**esperienza del progetto MOBi dalla A alla Z**: il Manuale fornirà informazioni sulla cassetta degli attrezzi, sui fenomeni estratti dagli intellectual output, le istruzioni per utilizzare e replicare gli intellectual output creati durante il progetto, nonché una guida per pianificare, organizzare, implementare e valutare il progetto.

Questo manuale è diviso in 3 capitoli:

Capitolo 1: introduzione ai metodi di lavoro e progettazione della metodologia del progetto MOBi. Nel corso del progetto, i partner hanno sviluppato una serie di intellectual output (IO), con l'obiettivo di ripensare il ruolo della società civile nel processo di reinserimento, rivendicando la responsabilità sociale delle imprese (pubbliche, private e ONG) come strategia per formare le persone nell'aiutare a spezzare il ciclo del che porta nuovamente alla detenzione..

Capitolo 2: Gli output sono presentati con la rispettiva descrizione, la metodologia di raccolta dei dati, i principali risultati, nonché le testimonianze del pilotaggio e le chiavi per il successo e la replica.

Capitolo 3: vengono presentati gli aspetti essenziali per un'efficace replicazione del progetto MOBi. Riassunte alla fine del Manuale, il lettore troverà le principali conclusioni del progetto.

1.2. Perché questo progetto?

Nonostante il modello di riabilitazione e la collaborazione di esperti, organizzazioni e ricercatori, c'è una discrepanza tra il lavoro svolto e i risultati. Quando i detenuti vengono rilasciati dal carcere, si trovano ad affrontare una serie di sfide e di barriere che, anche se già lavorate in precedenza, li ostacolano nel processo di reinserimento (ad esempio, trovare un lavoro nel contesto post-prigionia è un compito difficile per i detenuti che rientrano in carcere) (Berg & Huebner, 2011). La domanda è quindi semplice e rimane sempre nello stesso senso: ***perché il sistema di giustizia penale (CJS) non riesce ancora a reinserire gli ex autori di reato?*** Nella società, l'ideologia dominante è che il reinserimento dei autori di reato dipende solo dal completamento dei programmi avviati in carcere. O in altre parole, che il reinserimento dipende dai servizi penitenziari e di libertà vigilata. **Sembra che la società deleghi la responsabilità al sistema penale e interagisca con esso solo quando sente che la sua sicurezza è di nuovo in pericolo.**

In questo senso, il progetto MOBi è stato concepito per rispondere a un bisogno in evoluzione, ovvero l'inclusione sociale degli (ex) autori di reato e la creazione di un contesto collaborativo, mentre sia il carcere che la comunità si impegnano in una mentalità di "co-lavoro" incentrata sul rendere il reinserimento un processo di apprendimento permanente sia per i autori di reato che per la società civile. Il progetto propone un approccio integrato innovativo per ridurre la distanza esistente tra la società, in generale, e il sistema di giustizia penale, utilizzando gli strumenti dell'educazione degli adulti.



La metodologia del progetto segue una strategia di implementazione a cascata, in cui le prime attività forniranno gli input necessari per sviluppare quelle successive.

Il progetto MOBi è un partenariato di otto organizzazioni presenti in cinque diversi paesi dell'UE. Il progetto è guidato da CPIP e finalizzato a:

- Comprendere il quadro europeo contemporaneo della punizione e della reintegrazione in termini di percezione della società, partecipazione, etichettatura dei trasgressori, ritorno al lavoro o alla comunità, costruendo uno strumento di valutazione per misurare la "cultura" della società verso la punizione e la reintegrazione.
- Creare approcci nuovi, innovativi e multidisciplinari per rispondere al processo di reinserimento degli (ex) autori di reato
- Sviluppare una metodologia di coinvolgimento della comunità per sostenere le organizzazioni del Sistema di Giustizia Penale (CJS), gli operatori e gli stakeholder più vicini nel rafforzare gli approcci basati sulla comunità (società) esistente.
- Progettare un programma di formazione transnazionale, da realizzarsi da parte di organizzazioni chiave, rivolto alla società civile, per garantire che tutti i cittadini abbiano accesso alla conoscenza del modello di riabilitazione nel proprio sistema di giustizia penale e siano quindi in grado di rivedere il proprio ruolo individuale nel processo di reinserimento.
- Consegnare un Manuale, per sostenere diverse organizzazioni del settore pubblico, privato e del terzo settore nello sviluppo della loro responsabilità sociale e della loro partecipazione al CJS e al reinserimento dei trasgressori.

Le otto organizzazioni partner sono *Genepi* (Francia), *Senato di Giustizia e Costituzione di Brema e Hoppenbank e.V.* (Germania), *Associazione Antigone* (Italia), *Direção-Geral de Reinserção e Serviços Prisionais e Aproximar, Cooperativa de Solidariedade Social* (Portogallo), *Center for Promoting Lifelong Learning - CPIP* e *The Baia Mare Penitentiary* (Romania).

MOBi mira a fornire un approccio multimodale che riunisca i CJS, la società civile e gli (ex) autori di reato. È un progetto innovativo che propone uno specchio: ***In che modo noi, la società civile, stiamo contribuendo ad essere il punto di svolta nella vita di ogni (ex) autore di reato? Qual è la percezione della società rispetto agli (ex) autori di reato e al CJS? E quale quella sul suo ruolo nel reinserimento?***

MOBi propone un ripensamento del ruolo della società civile nel processo di reinserimento, rivendicando la responsabilità sociale delle imprese (pubbliche, private e ONG) come strategia per formare le persone nel contribuire a spezzare il ciclo che conduce a nuovo arresto.

Nel corso del progetto i partner hanno sviluppato una serie di Intellectual output(IO), ovvero:

IO1: strumento di valutazione per misurare le percezioni della società sui bisogni degli (ex) autori di reato e sulla funzione del CJS

IO2: Strumento di valutazione per misurare le percezioni del trasgressore sull'accettazione della società in merito al processo di reintegrazione

IO3: Metodologia sul coinvolgimento della società rispetto al CJS

IO4: Corso di formazione sulla consapevolezza della società in materia di CJS, processi di riabilitazione e reinserimento degli (ex) autori di reato

IO5: Manuale sulla consapevolezza della società rispetto ai processi di riabilitazione e reinserimento degli (ex) autori di reato.

Questo rapporto è concepito per essere letto insieme ad altri risultati del progetto MOBi ,finanziato da Erasmus+: *Mobilizing Society Towards (ex) Offenders Reintegration* (2017-2020).

Ulteriori informazioni e altri risultati sono disponibili su: mobi-initiative.org.

Il presente documento rimanda all'Intellectual Output 5 - Manuale sulla consapevolezza della comunità rispetto ai processi di riabilitazione e reinserimento degli (ex) autori di reato.

1.3. Tabella completa - cosa utilizzare e quando

	01 IO1, IO2, IO3 & IO4	<ul style="list-style-type: none">• Descrizione• Flusso di lavoro• Metodologia• Tecniche• Casi di studio• Risultati• Problemi chiave per la replica
	02 Sintesi degli intellectual output	<ul style="list-style-type: none">• Replica e suggerimenti di adattamento
	03 Elementi essenziali per la replica di MOBi	<ul style="list-style-type: none">• Vantaggi della replica• Processo di replica di successo• Tipi di replica• Passi per migliorare il successo e massimizzare il profitto sociale• Decidere su un modello in scala
	04 Conclusioni	<ul style="list-style-type: none">• Aspetti chiave/raccomandazioni da tenere in considerazione nella replica



02

Intellectual output del progetto MOBi

1. Intellectual Output 1 - Strumento di valutazione della percezioni della società rispetto alle esigenze degli (ex) autori di reato e rispetto alla funzione del sistema di giustizia penale

1.1. Descrizione

Questo Intellectual Output (IO) si è concentrato sullo sviluppo di uno strumento di valutazione per raccogliere le percezioni della società civile sugli (ex) autori di reato e sulle funzioni del Sistema di Giustizia Penale. Questo output ha l'intenzione di avere un impatto sul modo in cui la società civile guarda, sente e percepisce i CJS e gli (ex) autori di reato. I risultati dell'output forniscono anche una prima panoramica del passo successivo che è quello di migliorare l'impegno delle organizzazioni della società civile sul CJS e sul processo di reintegrazione. Lo strumento di valutazione scelto per esaminare le percezioni della società civile è stato un'indagine faccia a faccia.

Per informazioni più dettagliate su questo Intellectual Output accedere al rapporto completo su: http://mobi-initiative.org/wp-content/uploads/2019/02/MOBi-Report-IO1_B.pdf

1.1.1. Flusso di lavoro e costruzione del sondaggio

Tutti i partner hanno collaborato a questa produzione MOBi per raccogliere con successo dati quantitativi sui timori e i preconcetti della società in merito alla (ri) integrazione di tutti e cinque i paesi partner MOBi. I partner hanno sottoposto ad un campione non rappresentativo del pubblico dei cinque paesi rappresentati nel progetto MOBi un breve questionario progettato tenendo conto delle domande presentate agli (ex) autori di reato per l'Intellectual Output 2 (IO2). In particolare, la procedura di costruzione del questionario è stata simile a quella dell'IO2, con l'obiettivo di evidenziare le somiglianze e le differenze all'interno e tra questi due gruppi nei diversi paesi su riflessioni specifiche sulla stigmatizzazione, utilizzando domande a specchio nell'IO1 e nell'IO2.

Per quanto riguarda l'organizzazione delle domande incluse nel sondaggio, esso è stato diviso in due parti. La prima, intitolata **"Se un detenuto è stato rilasciato domani, cosa è più importante per aiutarlo a non delinquere di nuovo?"**, affrontava la percezione, da parte della società, delle esigenze dell'ex detenuto una volta rilasciato per non tornare al crimine. La seconda parte, intitolata **"In generale, penso che..."**, tratta dei pregiudizi, comunemente radicati nelle società, sui comportamenti degli (ex) autori di reato.

L'indagine è stata realizzata utilizzando un linguaggio semplice e accessibile al pubblico e richiede circa 20 minuti per la compilazione del questionario.

1.2. Metodologia nella raccolta dei dati

L'indagine è stata tradotta e applicata in tutti i paesi coinvolti nel progetto: Francia, Germania, Italia, Portogallo e Romania. I luoghi dove sono stati intervistati i partecipanti allo studio sono stati, tra gli altri, le università, le stazioni ferroviarie, le strade.

I partner hanno raccolto le percezioni di un campione non rappresentativo del grande pubblico con **553 interviste** in totale.

1.3. Principali risultati

A differenza di alcuni studi precedenti sulla percezione della società nei confronti degli ex detenuti, i risultati dell'IO1 del MOBi hanno dimostrato che la società sembra non avere pregiudizi nei confronti degli ex detenuti. Più specificamente, che la maggior parte dei nostri partecipanti non ha paura degli ex detenuti; che essi credono che gli ex detenuti abbiano finito di pagare il loro "debito" alla società dopo il rilascio; che non tutti i criminali sono uguali; e, inoltre, che non tutti coloro che commettono crimini devono essere puniti con una pena detentiva, ecc. Questo risultato può essere forse spiegato dall'alto livello di istruzione dei nostri campioni, ma anche dalla tendenza generale degli intervistati verso la desiderabilità sociale. Infatti, i risultati hanno anche mostrato che la maggior parte del campione ritiene che la società consideri negativamente un ex-detenuto.

Tutti gli intervistati concordano sul fatto che i fattori da noi individuati come strategici per il reinsediamento sociale sono in realtà estremamente importanti, come il sostegno alla famiglia e agli amici, l'abuso di sostanze stupefacenti, ecc.

Oltre a questi fattori, il campione sembra attribuire grande importanza anche a questi:

- forme di sostegno istituzionale dopo il rilascio;
- rete istituzionale di servizi;
- opportunità educative.

La seconda serie di domande ha mostrato che, anche se è vero che la società ha forti pregiudizi e scarso interesse verso il reinserimento sociale degli (ex) autori di reato, non è difficile trovare individui e gruppi che hanno un approccio molto diverso. È da questi individui e gruppi, dalle loro motivazioni e dalla loro percezione del CJS, che dovrebbe iniziare ogni tentativo di cambiare l'atteggiamento della società nei confronti dei detenuti e degli (ex) autori di reato.

Are we giving people a real chance to turn away from crime?



67% Society isn't afraid of ex-prisoners.



77% Accept that ex-prisoners have paid their debt to society.

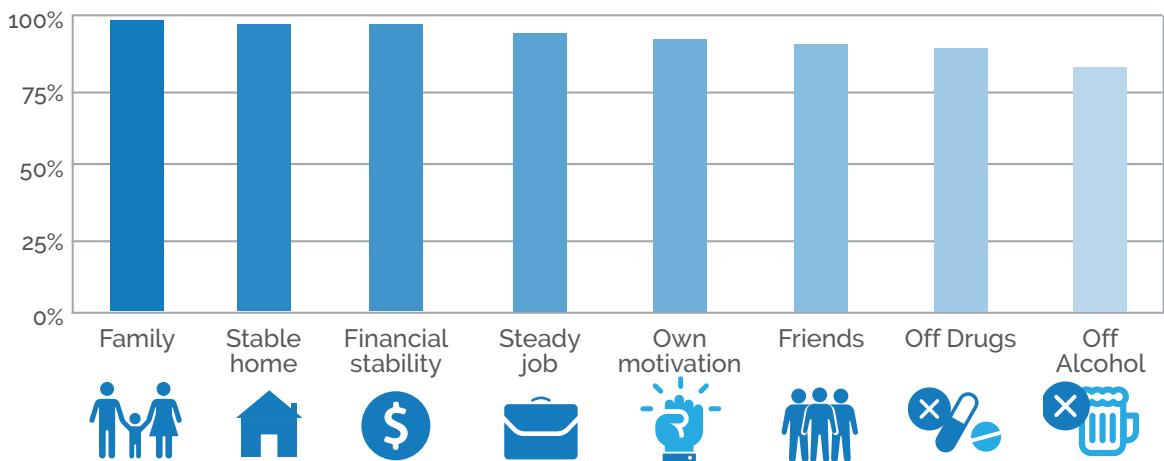


69% Think not all offenders should be punished with a prison sentence.



69% Think it's more likely to accept people who have been under community service than in prison.

Family, a stable home and financial stability are the most important aspects to help prisoners not to re-offend.



86% Think offenders aren't the same.

Having a job is key to successful Reintegration. But do former prisoners have a realistic chance to work after release?



52%

Think prisoners feel resentment towards society for putting them in prison.

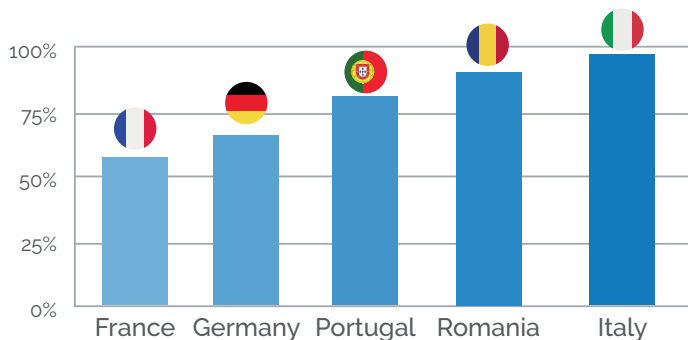


82%

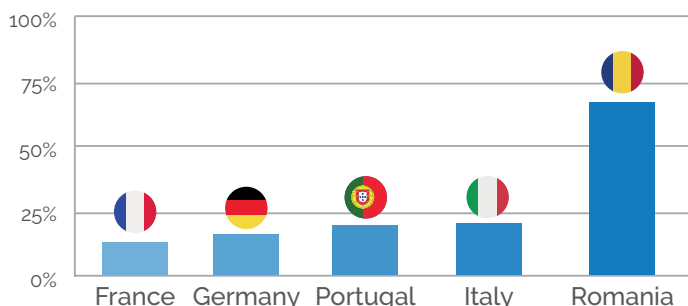
Believe that people will look down on a person who has been in prison.



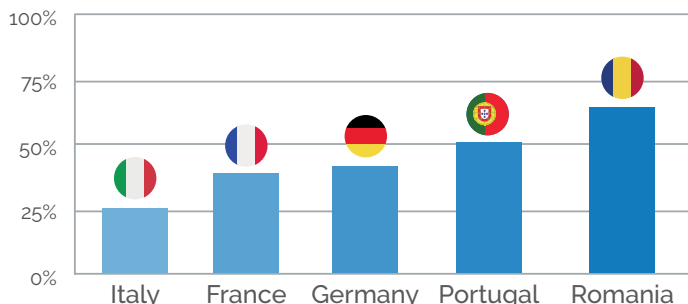
Once out of prison, if they straighten up their life, prisoners will get a second chance?



Society welcomes ex-prisoners?



Being threatened by a prison sentence deters criminal activity?



86%

Believe it's worth giving ex-prisoners an opportunity.

1.4. Temi chiave per il successo e la replica

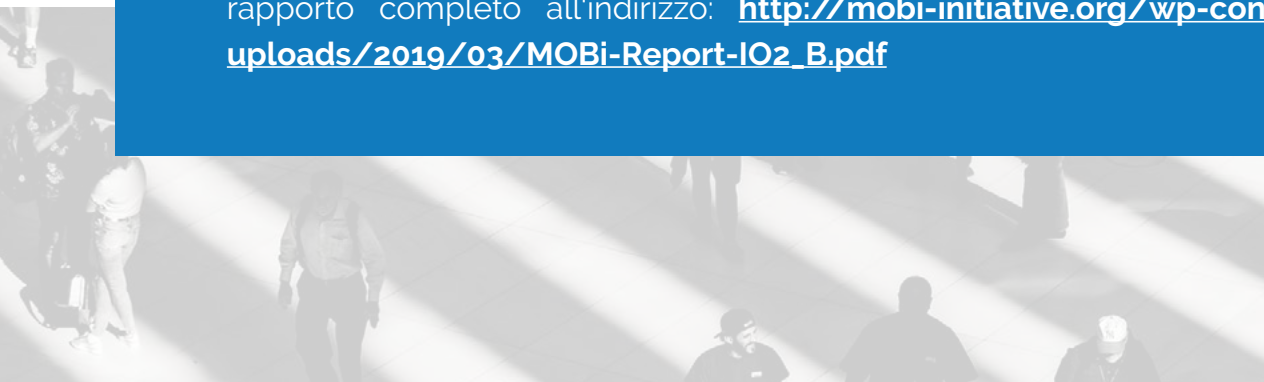
- Eseguire una solida analisi delle prove
- Assicuratevi che il vostro team abbia le competenze per effettuare l'analisi dei dati
- Assicuratevi di avere una strategia di comunicazione e di diffusione

2. *Intellectual Output 2 - Strumento di valutazione per misurare la percezione degli autori di reato rispetto all'accettazione della società e al processo di reintegrazione*

2.1. Descrizione

Come per l'OI1, questo OI si è concentrato sullo sviluppo di uno strumento di valutazione accessibile per raccogliere dati quantitativi e qualitativi sui timori e le percezioni di stigmatizzazione degli (ex) autori di reato durante il processo di reintegrazione. I dati raccolti da questo output miravano a sensibilizzare l'opinione pubblica sul fatto che il successo dell'integrazione degli (ex) autori di reato dipende tanto dal loro atteggiamento quanto dalla pratica dei servizi penitenziari e di libertà vigilata in ogni Stato membro.

Per informazioni più dettagliate su questo Intellectual Output accedete al rapporto completo all'indirizzo: http://mobi-initiative.org/wp-content/uploads/2019/03/MOBi-Report-IO2_B.pdf



2.1.1. Flusso di lavoro

Lo strumento di valutazione comprendeva un'indagine per raccogliere le percezioni degli (ex) autori di reato, in particolare sull'accettazione da parte della società del processo di reintegrazione. Inoltre, questo IO ha fornito una serie di casi studio che hanno permesso al progetto un approccio narrativo: i trasgressori hanno avuto l'opportunità di esprimere le loro percezioni. In un'indagine sviluppata da professionisti del carcere e della libertà vigilata, il MOBi ha chiesto ai detenuti adulti di sesso maschile come percepiscono la stigmatizzazione da parte di persone diverse e in situazioni specifiche, con riferimento ai punti critici che hanno un impatto sulla recidiva. Il MOBi ha raccolto 100 risposte al questionario di ogni partner MOBi, compilato nelle carceri di Brema e Vechta in Germania; nel carcere di Baia Mare in Romania; nelle carceri di Linhó, Lisbona, Sintra e Carregueira in Portogallo e nel carcere di Milano in Italia. Questi dati non sono un campione rappresentativo, ma questa istantanea utilizzata per ancorare i risultati della formazione MOBi potrebbe essere interessante anche per i lavoratori in libertà vigilata in questi paesi.

2.2. Metodologia di raccolta dati

Con un flusso di lavoro che guardava alla voce dell'utente del servizio e uno che guardava al punto di vista del pubblico, l'obiettivo del MOBi era quello di tirare fuori le somiglianze e le differenze all'interno e tra questi due gruppi in diversi paesi su riflessioni specifiche sulla stigmatizzazione, come ad esempio chiedere *"La società ha paura degli ex detenuti"* agli utenti del servizio, e *"Ho paura degli ex detenuti"* al pubblico.

Oltre alla valutazione più quantitativa, ogni paese partner si è impegnato ad effettuare un colloquio qualitativo con i detenuti, fornendo studi di caso. L'obiettivo era quello di arricchire le risposte dello strumento di indagine e di fornire citazioni dirette da parte degli utenti del servizio che supportassero i nostri risultati da utilizzare per la formazione, la sensibilizzazione e la diffusione. Il sondaggio IO2 è stato progettato per catturare i timori e i pregiudizi dei detenuti in relazione al loro reinserimento, e in particolare la risposta della società al loro ritorno. I partner del MOBi hanno ritenuto altrettanto importante cercare di accertare le reazioni a certi pregiudizi comuni ma leggermente astratti (ad esempio, *"le persone all'esterno pensano che tutti i criminali siano uguali"*) quanto le idee preconcette

su situazioni specifiche che sappiamo potrebbero influire negativamente sul loro reinserimento (ad esempio, "i datori di lavoro non daranno un lavoro a persone che sono state in prigione"). Abbiamo quindi utilizzato il raggruppamento di sei aree chiave cruciali per il successo del reinserimento e abbiamo raggruppato circa 10 domande su scala Likert in un unico punto di partenza generale e per tema.

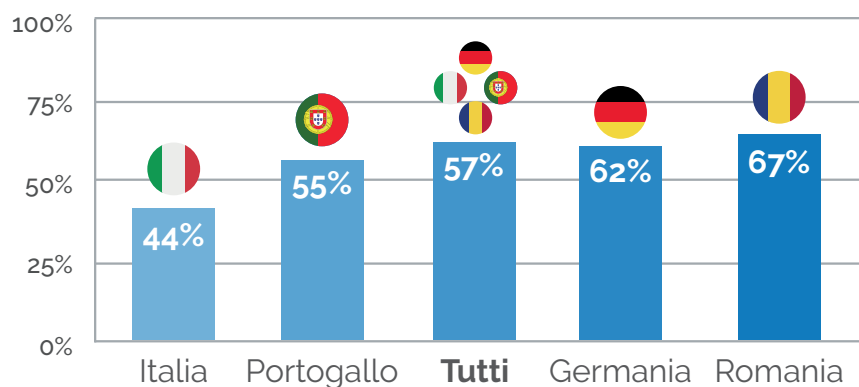
In tutti i sondaggi sull'opinione pubblica e sulla percezione dei prigionieri che abbiamo esaminato, le domande a risposta aperta e chiusa sono state diffuse in un numero limitato di domande a scelta multipla. Ai risultati è stata applicata un'analisi comparativa di base delle risposte, dove possibile confrontando le risposte alle domande a specchio.

2.3. Principali risultati



2.3.1. Personale penitenziario

La maggior parte dei detenuti ritiene di avere un buon sostegno da parte del personale del carcere. Le risposte aggregate mostrano che, in tutti i paesi, il 57% dei detenuti percepisce il personale del carcere come un sostegno. La disaggregazione delle risposte per paese mostra che, soprattutto in Romania, i detenuti concordano sul fatto che il personale del carcere è solidale. Anche in Germania, oltre il 60% degli intervistati è d'accordo. Del 55% dei detenuti portoghesi che si sono dichiarati d'accordo con la maggior parte dei detenuti (27%), solo "leggermente d'accordo". Un terzo dei detenuti portoghesi non ha percepito il personale del carcere come solidale. In Italia, meno della metà degli intervistati ha percepito il personale carcerario come di supporto durante la condanna e quasi il 40% non era d'accordo.





2.3.2. Personale educativo

In Romania così come in Portogallo quasi l'80% degli intervistati ha percepito il personale educativo come di supporto. In Italia e in Germania solo circa la metà degli intervistati concorda sul fatto di percepire il personale educativo come di supporto. Quasi un terzo degli intervistati in Italia e Germania non è d'accordo.



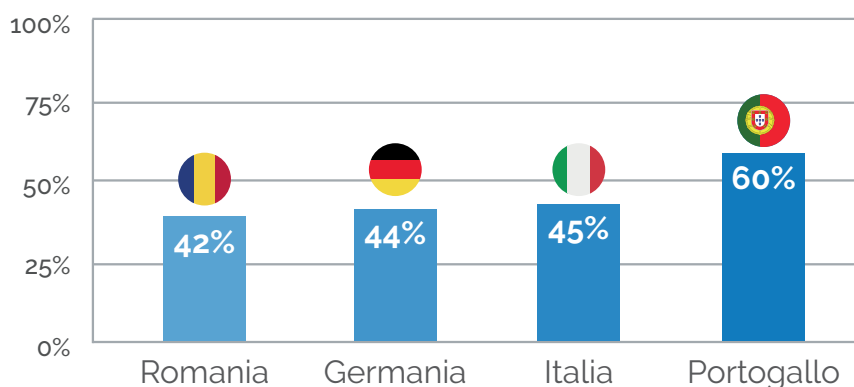
2.3.3. Organizzazioni caritatevoli

Più della metà degli intervistati non ha risposto alla domanda. Abbiamo scoperto che ci sono pochissime organizzazioni caritatevoli nelle carceri in Romania e se ci sono, si tratta per lo più di gruppi religiosi.



2.3.4. Gruppi religiosi

In Portogallo il 60% degli intervistati si sente sostenuto da gruppi religiosi. Tra i paesi partecipanti la Germania ha il più alto tasso di persone senza confessione. Il 44% degli intervistati tedeschi si sente ancora ben sostenuto dai gruppi religiosi. In Romania il 42% è d'accordo, ma anche il 41% non ha risposto. In Italia con il 45% la maggior parte degli intervistati non si sente sostenuta da gruppi religiosi.





2.3.5. Volontari

Le risposte alla domanda sul sostegno dei volontari riflettono la mancanza di volontari in carcere. In Italia e Portogallo quasi la metà degli intervistati ha accettato di sentirsi sostenuta dai volontari durante la loro condanna e in Germania il 40% ha percepito il sostegno dei volontari.

Mentre gli autori di reato di tutti i paesi concordavano sul fatto che le persone all'esterno considerano tutti i criminali come uguali, le risposte raccolte nella società hanno mostrato un quadro diverso. La gente tendeva piuttosto a dissentire fortemente con la frase: "Tutti i criminali sono uguali".

2.3.6. Il caso di studio dell'IO2

Con solo due risposte per paese abbiamo riconosciuto che non ci sarebbe stata alcuna rilevanza statistica per le risposte al caso studio. Tuttavia, le dichiarazioni fornite dai trasgressori in questi casi studio sono citazioni efficaci e autentiche che supportano i risultati della valutazione quantitativa:



“*Come il mio assistente sociale, è una persona aperta e ha detto fin dall'inizio che forse non gli piace tutto quello che gli dico, ma lo accetta. Allora non deve preoccuparsi di essere abbattuto.*”

(Germania)



.....

“Penso che l'istruzione e la formazione professionale aiutino molto i detenuti. Sarebbe utile se ci fossero posti sicuri per gli ex detenuti con problemi finanziari e senza istruzione, in modo che possano raccogliere fondi per mantenersi”.

(Romania)



.....

“La gente dovrebbe davvero andare nelle prigioni per capire veramente come sono le prigioni e i detenuti, quindi le prigioni dovrebbero essere più aperte alla comunità”.

(Portogallo)



.....

“Qualsiasi attività in prigione è importante. Anche se è breve, c'è lo scambio di qualche sorriso, qualche chiacchierata tra detenuti e guardie... È così che si resta una persona, smettita di essere solo un numero”.

(Francia)



"Vorrei un sostegno per il reinserimento nella società, un aiuto per trovare un lavoro, un sostegno morale e personale per questa diversa realtà dopo anni di assenza".

(Italia)

2.4. Temi chiave per il successo e la replica

- Eseguire una solida analisi delle prove
- Assicuratevi che il vostro team abbia le competenze per effettuare l'analisi dei dati
- Assicuratevi di avere una strategia di comunicazione e di diffusione



3. Intellectual Output 3 - Metodologia per un maggiore coinvolgimento della comunità nel CJS

3.1. Descrizione

Lo scopo dell'Intellectual Output 3 è stato quello di mettere a punto una metodologia specifica per fornire ai professionisti del CJS la guida critica per implementare un efficace impegno nel coinvolgimento della comunità. Questo output progetta una metodologia che può aumentare il numero di organizzazioni partner (società civile) che si impegnano nel processo di reintegrazione degli (ex) autori di reato. La metodologia si concentra anche sulla creazione di strumenti/risorse che supportano il CJS per impegnare la società civile a contribuire con varie risorse e a raggiungere un accordo per lavorare a stretto contatto verso obiettivi comuni relativi al reinserimento degli (ex) autori di reato.

Per consultare la guida completa della Metodologia sull'impegno della comunità nell'accesso a CJS: <http://mobi-initiative.org/wp-content/uploads/2019/09/MOBi-Report-IO3.pdf>



3.1.1. Flusso di lavoro

Questo metodo è stato progettato per fornire una guida ai professionisti della CJS e alle organizzazioni della società civile di livello locale su come pianificare e implementare attività di successo per il coinvolgimento della comunità. È stato progettato considerando la letteratura esistente e le buone pratiche, ovvero si è basato sulla teoria sviluppata da MyHill (2012).

3.2. Metodologia

Sulla base della teoria presentata da MyHill (2012), è stato sviluppato un processo metodologico. In generale, la creazione di partenariati CJS con le organizzazioni della società civile può essere suddivisa in cinque fasi interdipendenti (Fig 1):

1. Esigenze di mappatura
2. Identificare, classificare e abbinare
3. Impegno
4. Esecuzione e
5. Valutare, segnalare e rinnovare



Figura 2 - I passi della metodologia

Ogni fase è divisa per fasi consigliate. Queste fasi forniscono un insieme adeguato di tecniche per diverse situazioni, tendenze e casi di studio. Alcune di queste tecniche sono obbligatorie e altre facoltative. Per esempio, la fase di Mapping Needs contiene una tecnica obbligatoria - 'Thematic Network'. Tutte le tecniche sono accessibili attraverso la sito web del progetto - mobi-initiative.org.

Le tecniche sono state progettate per essere applicate dai professionisti della CJS e dalle Organizzazioni della Società Civile per aiutarli a sviluppare la loro metodologia unica per l'impegno nella comunità, in base ai loro problemi/ necessità/ obiettivi specifici proposti per ogni fase.

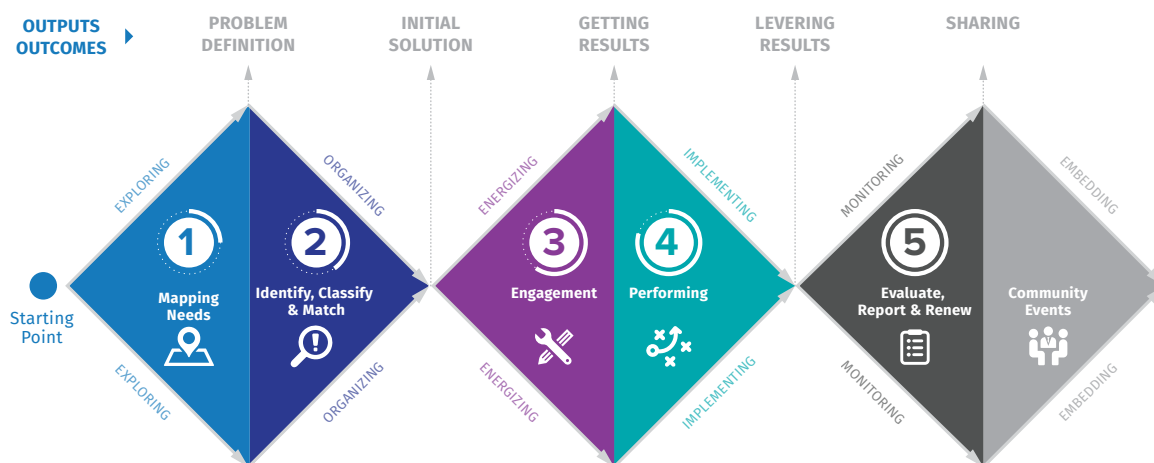


Figura 3 - Metodologia dell'impegno della comunità

Come si può vedere nella Figura 2 e nella Figura 3, il punto di partenza della metodologia è un processo 'aperto', che esplora il contesto. Per iniziare, dovremmo applicare lo strumento (1) Mappatura dei bisogni. Al termine di questa fase, abbiamo la definizione iniziale del problema generale. Nella sequenza, c'è un processo di organizzazione, dove i dati del passo 1 sono sintetizzati, nella fase (2) si passa a Identificare, Classificare e Abbinare. Di conseguenza, si raggiunge una soluzione iniziale, senza ulteriori definizioni su come sarà messa in pratica. Inizia così un processo energizzante, (3) l'impegno, dove le azioni saranno pianificate per arrivare alla risoluzione tracciata. Alla fine di questo, avremo le risoluzioni.

Si arriva poi alla fase (4) Performing, che è una fase di implementazione, in cui le priorità sono dettagliate e seguono il processo, raggiungendo il punto di 'leva dei risultati'. Come fase finale, c'è un processo di monitoraggio, (5) Valutare, riferire e rinnovare, che si conclude con gli eventi della comunità (condividendo il lavoro svolto), in un processo di incorporazione.

Oltre alle cinque fasi metodologiche, è stato creato un modello più ampio, contenente anche le fasi di ciascuna di queste fasi. Seguendo questo capitolo, ogni fase sarà spiegata.

Non è necessario implementare le fasi delineate in sequenza o addirittura in tutta la loro lunghezza, poiché ogni contesto richiede ai team di creare il proprio approccio. Tuttavia, si raccomanda agli utenti di seguire le fasi e i passi proposti in questo documento una volta che sono stati pilotati e i risultati del pilota hanno dimostrato che, se correttamente eseguiti come indicato, la metodologia finale può avere successo.

3.2.1. Tecniche

Dalla metodologia sviluppata sono state create e adattate tecniche, risorse, materiali e forme per assistere gli utenti nei loro processi. Questi elementi sono come "ingredienti" per generare una ricetta creativa adatta a qualsiasi contesto e realtà. Considerando che diversi ingredienti possono essere usati per "cucinare la torta più adatta", diverse tecniche possono essere usate per generare "la metodologia di coinvolgimento della comunità più adatta" per l'adattabilità al contesto e agli attori (si vedano alcuni esempi di tecniche nella Figura 4).

Tutte le 24 tecniche proposte per questa metodologia sono disponibili su: <http://mobi-initiative.org/category/other-sources-of-relevant-information/>

2. Rete tematica

Descrizione: Mira a identificare le parole chiave in relazione a qualche domanda, così come le sue cause e le sue conseguenze; "può aiutare a scomporre sistematicamente i testi in cluster di schemi e temi più semplici e gestibili, e poi aiutare a esplorare le relazioni tra i temi in modo che il messaggio più unificante possa essere visualizzato" (MARTIN e HANINGTON, 2012, p.178).

Obiettivi: identificare i problemi, facilitare la comprensione dei dati, facilitare la comunicazione dei dati, problemi e soluzioni agli stakeholder, guidare i processi decisionali.

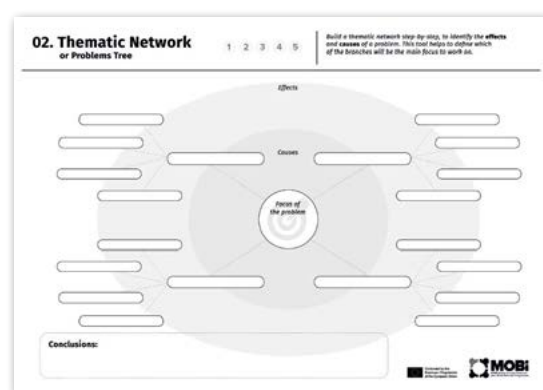


Figura 4 - Esempio di tecnica metodologica MOBi

Una volta che le tecniche possono essere adattate alle diverse fasi, è stata creata una guida contenente i 24 "ingredienti", indicando in quali possono essere meglio esplorati (Figura 5).

La figura 4 evidenzia in quale fase ogni tecnica può essere applicata. La stessa tecnica può essere adattata a fasi diverse. Ma, come detto prima, ci sono tecniche obbligatorie in base a ciascuna fase - nella Figura 4 sono delineate con un diamante giallo.

Ad esempio, la tecnica 01 'Word Clouds': è indicata per essere utilizzata nelle fasi 1, 2 e 3 (Figura 4), ma non è una tecnica obbligatoria.

Un'altra indicazione presente nella Figura 5 si riferisce al tempo previsto necessario per eseguire ogni tecnica. La prima tecnica richiede un tempo breve, da 20 minuti a 1 ora per essere eseguita.



01. Word Clouds	1 2 3 4 5	⌚	💎
02. Thematic Network	1 2 3 4 5	⌚	💡
03. Contextual Inquiry	1 2 3 4 5	📅	💎
04. Empathy Map	1 2 3 4 5	⌚	💎
05. S.W.O.T.	1 2 3 4 5	⌚	💎
06. Stakeholder Maps	1 2 3 4 5	🕒	💡
07. What? Why? Where? When? How?	1 2 3 4 5	🕒	💡
08. Does it match?	1 2 3 4 5	⌚	💡
09. Case studies	1 2 3 4 5	🕒	💎
10. Brainstorming	1 2 3 4 5	🕒	💎
11. Solution Definition	1 2 3 4 5	⌚	💡
12. Collaboration Agreement	1 2 3 4 5	🕒	💎
13. Priorities Definition	1 2 3 4 5	🕒	💡
14. Contextual Research Plan	1 2 3 4 5	🕒	💡
15. Solution Storyboard	1 2 3 4 5	🕒	💎
16. Checklist for Engagement Action	1 2 3 4 5	🕒	💡
17. Follow Up	1 2 3 4 5	⌚	💡
18. Solution Evaluation	1 2 3 4 5	🕒	💡
19. Engagement Evaluation	1 2 3 4 5	⌚	💎
20. Focus Group	1 2 3 4 5	📅	💎
21. Checklist for Engagement Report	1 2 3 4 5	🕒	💡
22. Cross-fertilization	1 2 3 4 5	🕒	💎
23. Scenarios	1 2 3 4 5	⌚	💎
24. Registration of Meeting	1 2 3 4 5	🕒	💡

Legends:

PHASES:

- 1 Mapping Needs
- 2 Identify, Classify & Match
- 3 Engagement
- 4 Performing
- 5 Evaluate, Report & Renew

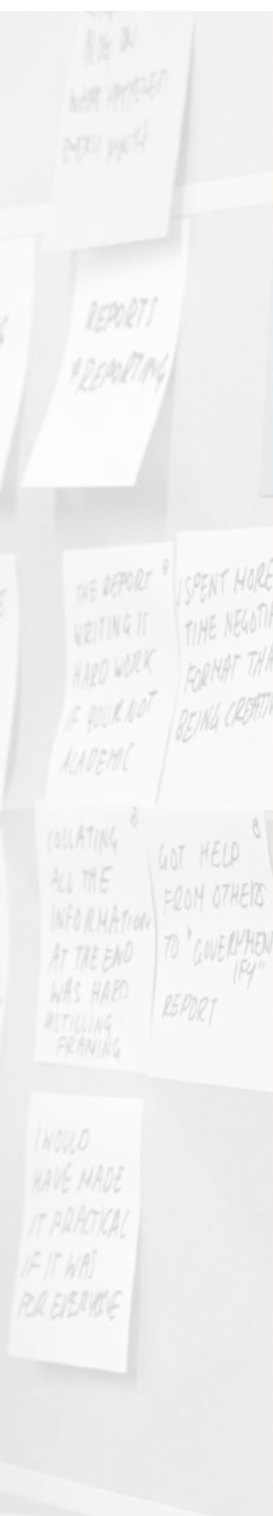
ASSOCIATED WORKLOAD:

- ⌚ **Short**
20min - 1h
- 🕒 **Medium**
1h - 3h
- 📅 **Long**
3h or more

TECHNIQUES RELEVANCE:

- 💡 **Mandatory**
- 💎 **Optional**

Figura 5 - Tecniche



Suggeriamo di leggere prima la metodologia presentata e poi di contemplare i passi successivi.

Leggere le tecniche in ordine (Figura 5).

Solo dopo aver considerato i passi e le tecniche esistenti, gli utenti dovrebbero configurare le tecniche che verranno utilizzate in ogni passo. Per facilitare questa attività di processo, abbiamo sviluppato lo schema mostrato in Figura 6 - La guida alla configurazione della metodologia.



Our Methodology for Community Engagement

Team:

	 Techniques	 Objectives	 Associated Workload	 With Whom?	Done <input type="checkbox"/>
1 Mapping Needs	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
2 Identify, Classify & Match	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
3 Engagement	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
4 Performing	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
5 Evaluate, Report & Renew	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

Figura 6 - Guida alla configurazione della metodologia

La "**guida alla configurazione della metodologia**" permette ai lettori di annotare, all'interno di ogni fase, quali tecniche vogliono applicare, quali obiettivi saranno raggiunti, quale sarà il carico di lavoro di ciascuno e con chi saranno realizzate queste attività. Durante tutto il processo, il team può firmare l'ultima colonna se la tecnica è già stata eseguita (come una checklist).

3.3. Principali risultati

Caso di studio - Portogallo

Nell'ambito dei Laboratori di Validazione dell'Intellectual Output 3 che si sono svolti in Portogallo, sono state progettate e testate 3 metodologie di coinvolgimento della comunità (adattate alle esigenze concrete e alle realtà di 3 diverse aree del paese). L'obiettivo di questi workshop è stato la promozione del progetto e della Metodologia del MOBI e il coinvolgimento dei principali stakeholder, così come la discussione e l'ottenimento di feedback e di input relativi alla metodologia.

Nel workshop e utilizzando la Metodologia del MOBI le tecniche (elencate nella Figura 5) sono state selezionate da professionisti del CJS portoghese all'interno di ciascuna delle fasi del processo metodologico. Per esempio, nella città di Coimbra le tecniche scelte dai professionisti sono state **02. Rete tematica** (Fase 1 - Esigenze di mappatura); **07. Cosa? Perché? Dove? Quando? Come?** (Fase 2 - Identificare, classificare e abbinare); **11. Definizione della soluzione** (Fase 3 - Impegno); **08. Risorse ed esigenze** (Fase 4 - Esecuzione); e **21. Lista di controllo per il rapporto di impegno** (Fase 5 - Valutazione, rapporto e rinnovo).

3.4. Questioni chiave per il successo e la replica del modello

- Utilizzare le fasi consigliate del processo metodologico
- Leggere le tecniche in ordine e studiarle prima di applicare la metodologia
- Configurare quali tecniche saranno utilizzate in ogni fase utilizzando la guida alla configurazione della metodologia

4. Intellectual Output 4 - Corso di formazione sulla consapevolezza della comunità in materia di CJS, processi di riabilitazione e reinserimento degli (ex) autori di reato

4.1. Descrizione

Questo IO intende tenere un corso di formazione sulla consapevolezza della comunità in materia di CJS, i processi di riabilitazione e reintegrazione degli (ex) autori di reato. Lo scopo di questo toolbox è la creazione di workshop di formazione sulla consapevolezza della comunità sul sistema di giustizia penale (CJS), sui processi di riabilitazione e reintegrazione degli (ex) autori di reato. Offre supporto alle ONG e al CJS nel gestire l'aumento degli "alleati" necessari nei processi di riabilitazione e reintegrazione. È destinato a sostenere i professionisti del CJS che giocano un ruolo fondamentale nel sostenere il reinserimento sociale degli (ex) autori di reato, più specificamente è destinato ai formatori che lavorano nel sistema giudiziario e che vogliono realizzare una sensibilizzazione all'impegno della comunità con i loro pari nel sistema giudiziario. Il curriculum della formazione comprende la descrizione del corso e dei risultati di apprendimento; il gruppo target; la mappa e la descrizione delle componenti generiche e opzionali dei contenuti del corso; le ore di apprendimento per ogni risultato di apprendimento; la tabella di correlazione tra i risultati di apprendimento e i percorsi di apprendimento, i metodi di insegnamento e di apprendimento e i metodi di valutazione.

4.1.1. Flusso di lavoro

I partner hanno organizzato tra loro 1 pilota per testare, adattarsi al contesto, convalidare e mettere a punto la cassetta degli attrezzi per la consapevolezza della comunità; e formare i formatori per la consegna in qualsiasi contesto. A tal fine, i partner hanno organizzato un corso di formazione per i formatori rivolto al personale del carcere e ai formatori, in ogni paese partner. Allo stesso tempo, i partner hanno coinvolto la società civile: imprese, ONG, Fondazioni, Università, ecc., invitandoli ad essere partner associati e a svolgere all'interno delle loro strutture Laboratori per la mobilitazione della comunità e l'emancipazione (Community Mobilization and Empowerment Workshop (CMEW) - corsi di formazione per formatori pilota. Ognuno dei partecipanti alla formazione ha tenuto un workshop per sensibilizzare la società civile e promuovere il suo impegno. Durante questi CMEW, i formatori arricchiscono la società con la conoscenza del modello di lavoro del settore carcerario e dei clienti, invitandoli a riflettere sul loro ruolo individuale nel processo di reintegrazione.



4.2. Principali risultati

Caso di studio - Portogallo

Al fine di pilotare il progetto pilota Intellectual Output 4, Aproximar insieme alla DGRSP (la Direzione Generale Portoghese per il Reintegrazione e i Servizi Penitenziari) ha organizzato workshop di sensibilizzazione della comunità con l'intenzione di aumentare la consapevolezza della società civile sull'importanza del coinvolgimento della comunità nel processo di reinserimento sociale degli (ex) autori di reato. Tre (3) sessioni di sensibilizzazione si sono svolte in tre (3) diverse città del Portogallo nel gennaio 2020 con l'obiettivo di coinvolgere le organizzazioni della società civile (Comuni, ONG, imprese, ecc.). Nel workshop è stato presentato il ruolo e il lavoro che il carcere e la libertà vigilata portoghese fornisce, in particolare spiegando la missione, i diversi tipi di sanzioni, le cifre, etc.; numeri statistici riguardanti il profilo del gruppo target in termini di occupabilità. Sono stati presentati il progetto MOBi e l'IO4. Alle sessioni di sensibilizzazione hanno partecipato complessivamente 41 persone e hanno partecipato 27 organizzazioni, provenienti da consigli, comuni, organizzazioni non governative, istituti, associazioni e aziende.

4.3. Questioni chiave per il successo e la replica

- Assumere un gruppo di 12-15 partecipanti
- Assicurarsi che i partecipanti provengano da rami diversi, sulla base dell'idea di un approccio multidisciplinare
- Essere flessibili per rispondere ai cambiamenti contestuali e rimanere pertinenti
- Valutare i contenuti forniti durante il corso, pre e post formazione (soddisfazione)

Intellectual Output	Fattori chiave per il successo	Possibili VARIAZIONI durante la replica
1.Strumento di valutazione per misurare la percezione della società rispetto ai bisogni degli (ex) trasgressori e la funzione del CJC	<ul style="list-style-type: none"> • una solida analisi delle prove • team con competenze per l'analisi dei dati • strategia di comunicazione e diffusione 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare un campione misto (ad es.: livello di istruzione diverso) • Includere nel questionario una scala di desiderabilità sociale <i>ad esempio...: Scala di Desiderabilità Sociale Marlowe-Crowne (MCSDS)</i>
2.Strumento di valutazione per misurare la percezione del trasgressore sull'accettazione della società in merito al processo di reintegrazione	<ul style="list-style-type: none"> • una solida analisi delle prove • team con competenze per l'analisi dei dati • strategia di comunicazione e diffusione 	<ul style="list-style-type: none"> • Passare al campione di trasgressori femmina (ex) • Includere nel questionario una scala di desiderabilità sociale <i>ad esempio...: Scala di Desiderabilità Sociale Marlowe-Crowne (MCSDS)</i> • Investire di più nella parte qualitativa dello studio per ottenere maggiori informazioni da un campione rappresentativo
3. Metodologia sull'impegno della comunità nel CJS	<ul style="list-style-type: none"> • seguire i passi consigliati • leggere le tecniche in ordine e studiarle • configurare quali tecniche saranno utilizzate in ogni fase 	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiungete nuove tecniche alla metodologia basata su prove e letteratura adattate alla vostra popolazione target e alle vostre esigenze
4. Sessioni di sensibilizzazione della comunità presso CJS, riabilitazione di (ex) autori di reati e processi di reinserimento	<ul style="list-style-type: none"> • 12-15 partecipanti • Partecipanti di vari settori di attività • flessibilità • valutazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Crea contenuti aggiuntivi che si applicano alla tua realtà e al tuo gruppo target • Crea diverse attività su misura per il tuo gruppo target • Utilizzare un metodo di allenamento diverso



03

Elementi essenziali per la replica di MOBi

1. Elementi essenziali per un'efficace replica del progetto MOBi

La replica del programma è una caratteristica essenziale per supportare l'efficacia del programma e riconoscere ciò che funziona meglio, per quale popolazione target e in quali condizioni. **Il processo di replica determina l'efficacia di un modello dimostrando che può essere efficacemente implementato e ottenere risultati affidabili in nuovi luoghi** (Metz, Bowie & Blase, 2007).

La maggior parte dei problemi sociali sono trasversali tra le diverse comunità ed è più conveniente replicare una soluzione di successo a questi problemi piuttosto che "reinventare continuamente la ruota". **La replica di solidi programmi può fare la differenza per il singolo partecipante e per intere comunità, se fatta bene e sistematicamente.**



1.1. Perché non investiamo nella replica dei progetti?

Sebbene i responsabili politici siano d'accordo sul valore della replica, i tentativi efficaci di portare i programmi sociali in scala sono stati ridotti. I limitati sforzi per replicare e diffondere i risultati dei programmi sociali derivano da percezioni preconcepite sul processo di replicazione. **Tuttavia, l'obiettivo della replica è quello di produrre i risultati di un programma di successo piuttosto che quello di ricreare esattamente ogni singola caratteristica.** La replica potrebbe implicare, ad esempio, lo spostamento delle pratiche da un luogo all'altro o la duplicazione della cultura dell'organizzazione (Bradach, 2003). Garthwaite e Sewell (2015) si riferiscono al **processo di replica come a una strategia di riciclaggio che permette di usare creatività, energia e risorse per sviluppare un modello.** Gli autori ritengono inoltre che il semplice trasferimento di un programma in un altro sito faccia perdere all'organizzazione l'opportunità di adeguarne l'impatto.

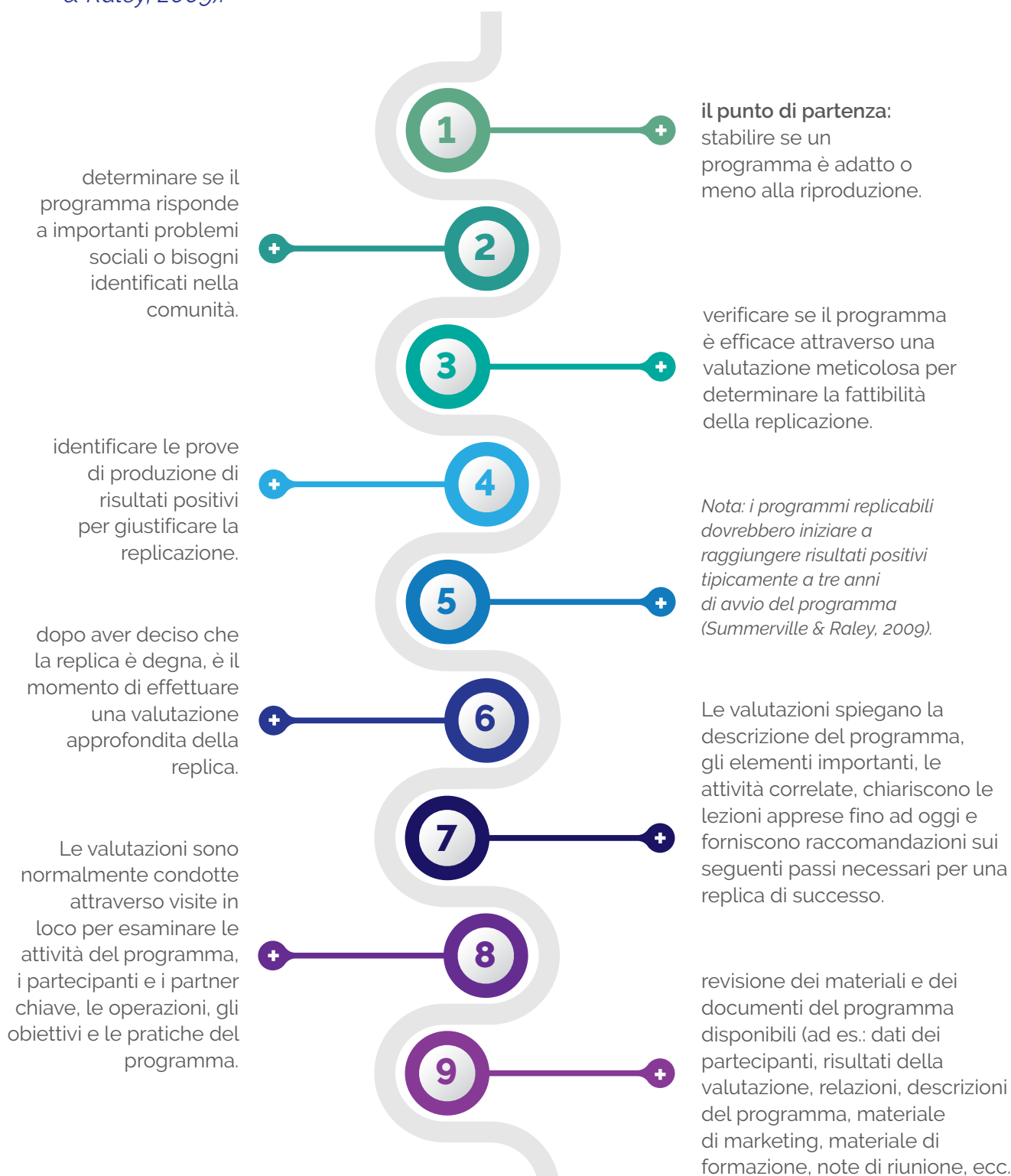
Ragioni per un limitato sforzo di replica

- una mancanza di competenze sulla pratica della replica e dalla mancanza di supporto e coinvolgimento degli attori chiave nella replica dei programmi e nel loro successo nelle comunità (Summerville & Raley, 2009);
- l'attuale tendenza degli imprenditori sociali a sostenere idee innovative, che valorizzano l'autonomia e non sono ricettivi o non trovano soddisfacente l'attuazione del programma o del modello di qualcun altro.
- esistenza di "pratiche di ricerca discutibili" e di falsi positivi in letteratura (Simmons, Nelson, & Simonsohn, 2011).
- la mancanza di trasparenza e completezza nella comunicazione di metodi, dati e analisi nel programma originale (Bakker & Wicherts 2011; Nuijten et al. 2016).

Vantaggi della replica

- aumenta la portata dell'organizzazione senza aumentare significativamente il carico di lavoro e le risorse necessarie a sostenerla (Garthwaite & Sewell, 2015).
- abbracciare un programma riconosciuto può anche essere un modo per attrarre risorse e clienti anche all'interno di una nuova area o di un nuovo mercato, perché i clienti/utenti possono facilmente associare il marchio o l'organizzazione con i risultati noti.
- essere parte di un sistema più ampio: i programmi locali hanno già accesso a risorse e competenze in settori quali la raccolta di fondi, le risorse umane e i servizi che potrebbero essere troppo costosi per una singola unità.
- essere parte di una rete più ampia fornisce un ambiente per la ricerca, la sperimentazione e l'apprendimento, nonché la capacità di attingere alle idee e alle conoscenze generate da altri siti (Bradach, 2003).

La letteratura indica una quantità di lezioni importanti e di intuizioni su un processo di replica di successo, che può coinvolgere alcune strategie e decisioni importanti per aumentare la portata e l'impatto di un programma (Summerville & Raley, 2009).



1.3. Tipi di replica che si possono considerare

Ci sono cinque modi principali in cui una replica può variare rispetto al progetto iniziale (Gómez, Juristo, & Vega, 2010):

- Il sito o l'ubicazione spaziale della replica: la replica può essere condotta in un luogo che è o non è lo stesso del sito del programma iniziale.
- Gli sperimentatori che conducono una replica possono essere esclusivamente gli stessi dell'originale, esclusivamente diversi, o una combinazione di nuovo e originale
- L'attrezzatura, compresi il design, i materiali, gli strumenti e altre procedure importanti possono variare tra l'originale e la replica
- Le operazionalizzazioni (misurazione delle variabili) utilizzate possono essere diverse. Per esempio, in psicologia questo potrebbe includere l'uso di due diverse scale di misurazione della desiderabilità sociale (come variabile dipendente).
- L'attuazione del progetto può variare in base alle caratteristiche della popolazione.

La maggior parte degli attori chiave spesso percepisce la replica come un processo rigido che lascia poco spazio alla variazione per adattarsi a una gamma unica di esigenze della comunità (Summerville & Raley, 2009). Oltre a comprendere gli elementi essenziali del programma, è anche indispensabile la capacità degli esecutori del programma di strutturare un dato modello tenendo conto delle potenziali modifiche e quindi del contesto locale unico (Summerville & Raley, 2009). La replicazione dei programmi sociali implica una variazione locale e contesti comunitari in cui gli ambienti, i bisogni e i comportamenti umani differiscono e cambiano. In questa prospettiva, alcuni autori suggeriscono che la definizione degli elementi essenziali di un programma è un primo passo cruciale nello sviluppo della replicazione. Nonostante le differenze significative tra i vari modelli di programma, **gli elementi essenziali di solito includono le descrizioni di** (Summerville & Raley, 2009):

1. Demografia dei partecipanti;
2. Intensità e dosaggio della programmazione;
3. Durata della programmazione;
4. Punti di transizione per i partecipanti;
5. Qualifiche e configurazione del personale.

Una riproduzione di successo di un programma comporta la replica degli aspetti chiave di un programma, solitamente denominati "**componenti fondamentali**", che sono i seguenti (Metz, Bowie & Blase, 2007):

1. Componenti fondamentali dell'intervento. Si riferiscono alle componenti più vitali ed essenziali di un intervento per il raggiungimento dei risultati richiesti ai partecipanti, e includono servizi diretti forniti ai partecipanti, come l'assistenza per le competenze di vita, le strategie di empowerment e i servizi educativi.
2. Componenti di base dell'implementazione. Fare riferimento alle componenti più vitali o essenziali per l'attuazione del programma e può comportare processi di selezione/formazione o di coaching del personale, strategie di reclutamento, strutture amministrative e politiche che hanno il potenziale per sostenere il programma.

Metz, Bowie e Blase (2007) suggeriscono alcuni **passi che potrebbero aiutarvi a migliorare il risultato** della replicabilità del programma, oltre ad identificare le componenti fondamentali di intervento e le componenti fondamentali di implementazione, come ad esempio:

1. Identificare elementi di programma adattabili, che possano permettere di adattare o personalizzare un programma efficace per soddisfare le esigenze specifiche della popolazione o della comunità di destinazione.
2. Identificare i singoli moduli che si riferiscono ai singoli componenti dell'intervento. Potrebbe essere più fattibile implementare singole componenti di intervento, piuttosto che un programma multicomponente.
3. Contattare e collaborare con gli sviluppatori del programma per garantire che il programma sia implementato con integrità rispetto al modello. Gli adottanti del programma sono inoltre incoraggiati a rivolgersi ad esperti esterni.
4. Valutate criticamente le questioni culturali nello sviluppo del programma e il potenziale di replicazione del programma nel vostro contesto.

Garthwaite e Sewell (2015) suggeriscono anche **10 passi essenziali per una replica di successo** dei programmi, servizi, modelli e curricula esistenti per aumentare l'impatto e la sostenibilità delle organizzazioni orientate agli obiettivi.

1. **Definire il successo** - Chiedetevi quali sono i risultati di questo programma e come sapete che funziona, quali sono i risultati misurabili e come li misurate.
2. **Imparare cosa funziona** - Identificare gli aspetti del programma che producono i risultati che definiscono il successo.

- 3. Imparate come funziona** - Identificate esattamente come funziona ogni aspetto e quali tipi di connessioni avvengono tra l'organizzazione e i gruppi con cui interagisce, e la teoria del cambiamento che ha motivato il programma fin dall'inizio.
- 4. Documenta come funziona** - Dopo aver risposto alle domande dei primi passi, documentate le risposte. (ad es.: utilizzare grafici, grafici o storie per illustrare le risposte).
- 5. Rivedere gli artefatti** - In questo contesto, il termine artefatto è usato come concetto globale per cose come le politiche, le forme e i processi che permettono il lavoro di un'organizzazione. Dopo aver appreso ciò che è necessario imparare e tenuto traccia, tornate agli artefatti che già avete e rivedeteli con il vantaggio di questa nuova chiarezza.
- 6. Creare processi per superarlo** - Tali processi possono includere formazione, workshop, webinar, video o coaching.
- 7. Fate spazio alla replica** - Ciò può implicare un sito diverso dal programma originale, una nuova comunità, una diversa posizione geografica/ fisica o uno spazio online. Preparare il nuovo luogo o spazio. La preparazione potrebbe implicare l'affrontare questioni come le infrastrutture, l'accesso e gli atteggiamenti o la costruzione di relazioni con le persone della nuova sede prima che la replica venga lanciata. Il sostegno della comunità è un fattore decisivo per il successo degli sforzi di replica.
- 8. Creare strutture** - Le strutture coinvolgono il personale, le relazioni e i modelli di comunicazione (ad esempio: incontri regolari con i principali attori del processo di replica). La coerenza o l'incoerenza delle capacità del personale nei progetti di replica è fondamentale per la replica.
- 9. Preparare il rilascio della replica** - Il rilascio di un progetto o di un programma comporta un'attenta pianificazione, una tempistica, una pianificazione dell'evento, oltre a materiali di marketing, recensioni di siti web, social media. Può anche richiedere l'assimilazione di materiali del programma originale. Questo passo dipende dallo sforzo e dalle risorse disponibili per la replica.
- 10. Rilasciare e valutare** - Dopo aver completato i 9 passi precedenti, questo passo corrisponde ad un evento di lancio all'inizio del programma, come un sito web che va in onda o un evento presenziale. Pianificate di valutare subito il lancio del programma, per capire che tipo di domande sono sorte o possibili errori.

Una delle domande che emerge quando si replica un programma è se il processo di replica permetterà all'organizzazione di ottenere un ritorno sociale sul suo investimento e di minimizzare il rischio di minare le operazioni esistenti (Scilacci, MBA '49)¹.

Per massimizzare il profitto sociale, si raccomanda di farlo:

1. Guardate la replicazione esaminando la letteratura secondaria e discutendone con gli esperti del settore.
2. Collegatevi con organizzazioni simili.
3. Identificare i fattori chiave di replicazione, come le potenziali risorse finanziarie e le capacità operative fondamentali per il successo, intervistando i membri del consiglio di amministrazione.
4. Implementare una valutazione del team di gestione esistente per valutare la capacità interna dell'organizzazione di espandersi.
5. Eseguire un'analisi dei programmi competitivi attuali o potenziali.
6. Traccia le vostre conclusioni e raccomandazioni per la migliore tempistica possibile e l'approccio alla replica.

Secondo l'International Centre for Social Franchising (ICSF)², ci sono diversi **percorsi distinti per il processo di replica**, vale a dire strategie di "diffusione" e di "affiliazione" e poi repliche "interamente di proprietà" rigorosamente controllate. Una replica o società si considera interamente posseduta quando un'altra società, la società madre, possiede tutte le azioni ordinarie. Non vi sono azionisti di minoranza e le azioni della controllata non sono negoziate pubblicamente. Ma rimane un'entità giuridica indipendente, una società per azioni con una propria struttura organizzata e una propria amministrazione.

L'ICSF suggerisce l'esistenza di uno spettro per la replicazione di programmi sociali, che va da "*flessibile*" a "*controllato*". La flessibilità è possibile quando gli implementatori possono adattare l'impresa come scelgono e applicarla al loro contesto locale. All'altro estremo dello spettro, il controllo è dove i creatori del programma possono dettare come gli implementatori gestiscono l'impresa nella loro area (Figura 7).

¹ Disponibile all'indirizzo: <https://www.gsb.stanford.edu/alumni/volunteering/act/service-areas/replication>

² Disponibile all'indirizzo: <https://www.the-sse.org/resources/scaling/introduction-to-social-replication/>

Lo spettro di replicazione

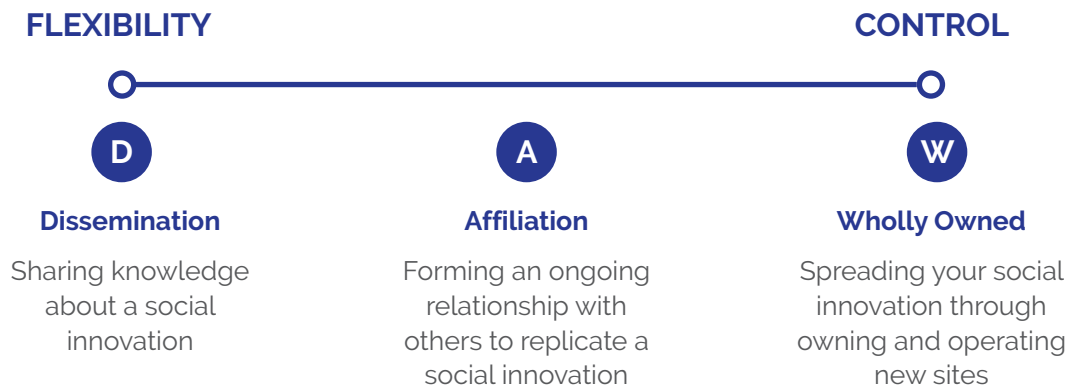
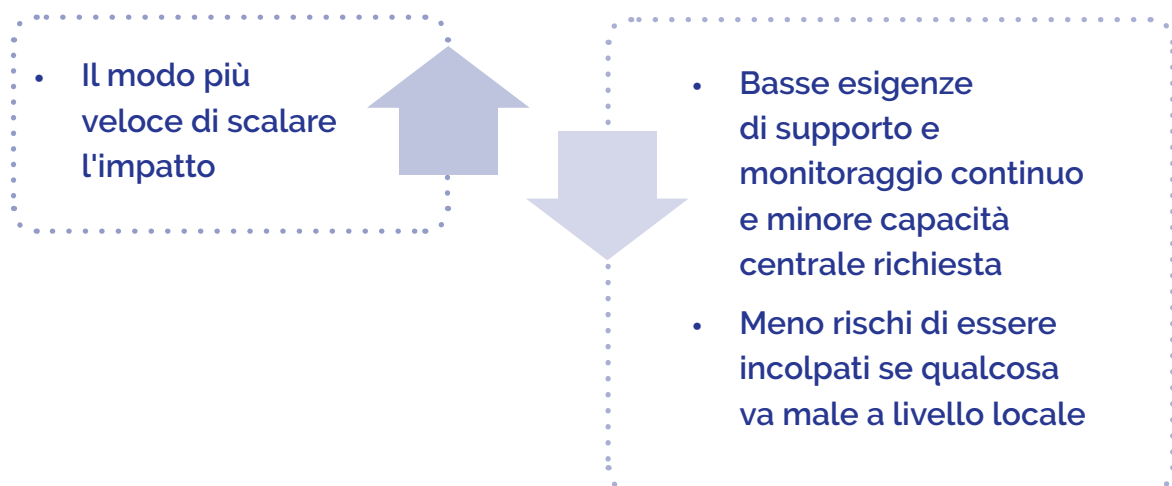


Figura 7 - Lo spettro di replicazione (Fonte: Impatto della molla)³

Secondo questo modello, all'estremità *"flessibile"* dello spettro è la diffusione. Sono disponibili risorse che permettono ad un altro indipendente di realizzare il progetto in una nuova sede. Può avere un costo finanziario per i materiali o la consulenza, ma generalmente non c'è un rapporto finanziario o legale in corso.

Questa strategia ha alcuni vantaggi, come ad esempio:



³ Disponibile all'indirizzo: <https://toolkit.springimpact.org/Webapp>

Questa strategia può anche avere alcuni svantaggi, come ad esempio:

- Nessuna garanzia che l'impresa sarà realizzata bene
- Impatto negativo sul marchio se le repliche non sono di alta qualità
- Difficile monitorare l'impatto e raccogliere insegnamenti dalle repliche
- Reddito più piccolo e meno sicuro generato

Al centro dello spettro possiamo trovare la strategia di *affiliazione*, che consiste in una relazione ufficiale continuativa con individui o organizzazioni indipendenti che si formano per aiutarvi a realizzare il progetto. In genere esiste un quadro giuridico che definisce la natura del rapporto e talvolta esiste un rapporto finanziario tra le due parti coinvolte.

I vantaggi di questa strategia sono:

- Rapida espansione mantenendo la qualità
- Le operazioni quotidiane non devono essere gestite a livello centrale
- Le partnership possono consentire l'accesso a nuove tecnologie, abilità, capacità e competenze
- Condividere l'onere finanziario dell'espansione con altri
- Sfruttare le risorse locali, la conoscenza e la proprietà
- Dati su larga scala per la valutazione d'impatto

Dall'altro lato, si possono trovare alcuni svantaggi in questo tipo di strategia:

- Richiede risorse per gestire e supportare continuamente le repliche
- La gestione di questo rapporto può richiedere tempo e sfide
- Può avere meno controllo sulla qualità rispetto alla replicazione interamente di proprietà

Fattori di successo per l'affiliazione:

- Selezione di implementatori con gli stessi valori, esperienza e altre qualità necessarie per un'implementazione efficace

- Formazione e supporto continuo degli implementatori
- Avere un modello collaudato con aspettative chiare e realistiche su se stessi e sui propri implementatori fin dall'inizio
- Essere chiari sui ruoli e le responsabilità del centro e dei membri locali
- L'ideatore riesce a spostare con successo il suo stile di gestione verso quello della rete

Nella parte destra dello spettro, che in questo modello corrisponde a una replica interamente di proprietà, il creatore del programma ne effettuerebbe la consegna diretta in nuove località, ad esempio attraverso la creazione di uffici locali o regionali. Nella figura sottostante si possono trovare alcuni esempi delle strategie di questo modello:

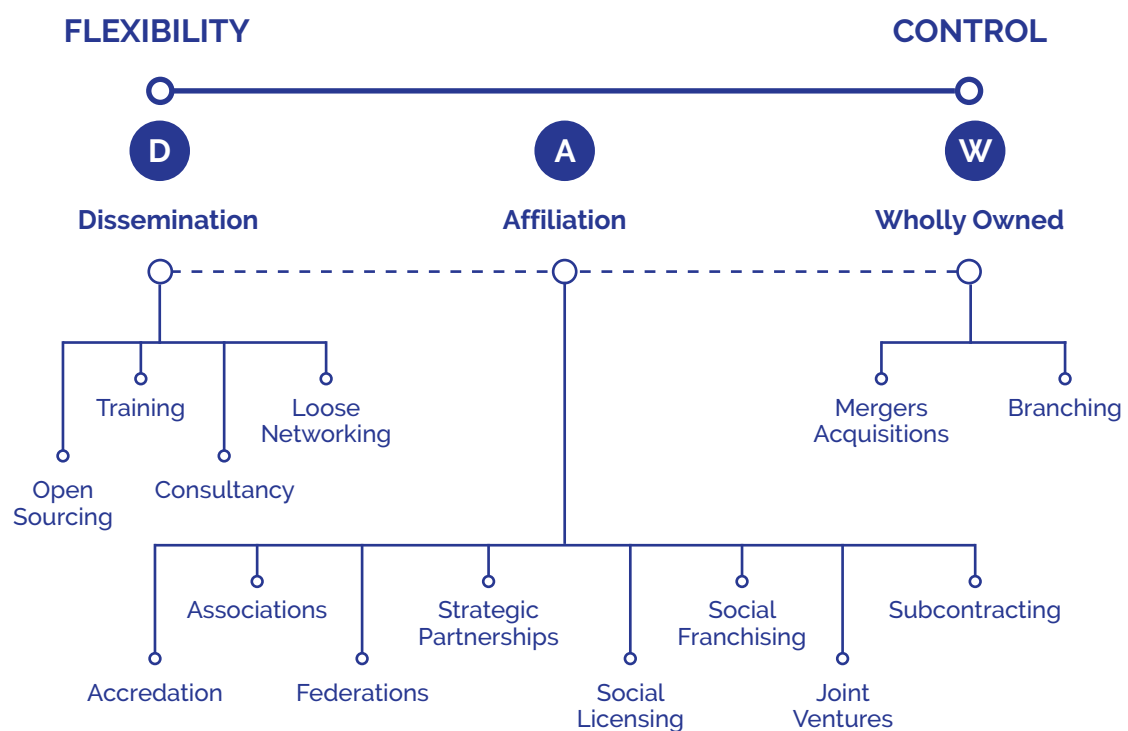


Figura 8 - Strategie di replica (Fonte: ICSF)⁴

⁴Disponibile all'indirizzo: <https://www.the-sse.org/resources/scaling/introduction-to-social-replication/>

1.4. Decidere su un modello in scala

Il potenziale di replicazione dipende dalla misura in cui le sue principali attività e componenti del corrispondente modello operativo possono essere formulate e standardizzate. Pertanto, la maggior parte degli elementi può essere standardizzata, più è probabile che il processo di replica abbia successo. Tuttavia, nel settore non profit questo processo di standardizzazione può essere impegnativo (Bradach, 2003).

Dopo che le informazioni sono standardizzate e sistemate in un modello operativo, è fondamentale rendere possibile il trasferimento del modello in nuove sedi. Questa capacità di standardizzare il processo di istruzione in routine trasmissibili e parallelamente lascia ampio spazio alla creatività individuale è un equilibrio essenziale che permette di aggiungere rapidamente nuove ubicazioni. Bradach (2003), analogamente ai suggerimenti degli altri autori citati in precedenza, suggerisce che per avere successo in questo processo è necessario prendere in considerazione alcuni aspetti importanti:

- 1. Le persone** - Le competenze dei manager sono un elemento vitale per il successo di una replica, quindi è essenziale trovare persone adeguate per ricoprire nuove posizioni. Pertanto, è necessario effettuare una corretta selezione del personale, la formazione e la socializzazione. Una buona selezione del personale implica avere una chiara comprensione delle competenze necessarie ed essere chiari su ciò che è richiesto. In questo senso, la formazione può essere utilizzata per integrare le eventuali disparità di competenze. Si crede in alcune organizzazioni che è preferibile promuovere dall'interno, dato che i professionisti esterni all'organizzazione non ottengono lo scopo e le specificità di un certo programma. Tuttavia, questa convinzione può dipendere dal fatto che la conoscenza del suo modello operativo non è ancora stata chiarita.
- 2. Contesto** - Uno degli indicatori dell'efficacia del modello operativo del programma è il contesto della sua replicazione. Ogni programma parte da qualche parte, in un luogo, e quindi la replicazione si blocca spesso sul mantenimento costante, cioè sulla standardizzazione del contesto entro il quale il programma verrà gestito.
- 3. Struttura finanziaria** - La trasparenza di un programma, compresi i costi e le entrate, costituisce un elemento vitale per la standardizzazione di un programma. Ciò significa che anche se i risultati di un programma sono

impressionanti, i programmi che faticano ad avere successo finanziariamente non possono essere considerati come buoni candidati per la replicazione. Un requisito per le metriche di performance può consentire un vero costo di fornitura dei programmi e può incoraggiare la trasparenza finanziaria. Il successo della replica si basa anche sulla standardizzazione del flusso di denaro. Questo permette ai gestori di non perdere tempo nella raccolta di fondi e può aiutare a diminuire le pressioni create dagli interessi dei finanziatori. Tali pressioni possono costituire una variazione del modello e quindi ridurre i risultati.

- 4. Destinatari del servizio** - Qualunque sia il programma che si desidera replicare, è progettato per interessare un insieme specifico di destinatari o beneficiari (ad esempio, alcolisti in recupero, senzatetto, autori di reato, ecc.) Come è naturale, la configurazione tra il modello operativo dell'organizzazione e i beneficiari rende difficile servire altri gruppi. Per superare questa sfida si raccomanda che il vostro modello sia modificato allo stesso tempo e che i dirigenti evitino di andare alla deriva nel provvedere ai beneficiari ai quali il programma non può applicarsi (Bradach, 2003).

1.5. Replicare il modello operativo

Considerando la teoria di Bradach (2003) sulla replica del modello operativo, si suggerisce di rispondere a tre domande chiave:

1. Dove e come crescere?
2. Che tipo di rete costruire?
3. Quale deve essere il ruolo del "centro"?

Per rispondere a queste domande, sono necessari buoni dati e un'attenta analisi. Per fare ciò, il processo di evoluzione della replica deve essere accuratamente pianificato. Alcuni test che avvengono lungo il processo di replica sono una parte importante dell'implementazione e possono contribuire al processo di apprendimento e all'aggiornamento. I seguenti argomenti sono alcune linee guida da tenere a mente nella vostra pianificazione:

- 1. Definizione della strategia di crescita** - Le fasi iniziali di implementazione possono iniziare con l'identificazione dei potenziali requisiti del programma

e delle componenti cruciali per il suo successo, implementando un'analisi dettagliata in termini di mercati esistenti, domanda, così come nuovi mercati per nuovi potenziali o finanziatori alternativi. Tale analisi può rivelare che un programma può esplorare in modo più veritiero i mercati attuali. Esplorare le reti esistenti identificando i partner che possono potenzialmente fornire le risorse necessarie è un passo essenziale che può accelerare la crescita. È anche fondamentale trovare partner locali che possano ottenere fondi importanti. Pertanto, è possibile "vendere" il programma a nuove sedi incontrando la gente del posto, oppure è anche possibile che la gente del posto si metta in contatto con loro stessi una volta che vengono a conoscenza di un programma efficiente in un'altra sede.

2. Progettazione della rete - La standardizzazione del modello operativo è importante anche in termini di dimensioni della rete. Quindi, maggiore è la standardizzazione, più la rete può essere allentata, ed è più facile per i leader locali riconoscere le variazioni. D'altra parte, nel caso in cui la cultura sia una parte critica del modello, è necessaria una rete più stretta.

Per stabilire il rapporto con i siti locali è possibile utilizzare alcuni strumenti, come lo status legale della rete, i vincoli di segnalazione della rete o anche i manuali di formazione esistenti. Data l'aspirazione della maggior parte dei manager locali a funzionare nel modo più autonomo possibile, è preferibile che le reti si auto-organizzino. Tuttavia, la sfida è quella di creare una rete che sia il più sciolta possibile, ma che mantenga la sua fedeltà al modello e produca risultati.

Indipendentemente dal tipo di organizzazione dei suoi membri, i fondatori della rete dovranno affrontare tre argomenti complessi:

- garantendo la qualità;
- facilitare l'apprendimento;
- fornendo servizi centrali.

3. Garantire la qualità e proteggere il marchio - Dopo la creazione dei siti, la rete inizia a condividere un'identità pubblica comune, che costituisce il suo marchio. Naturalmente, poiché questa identità condivisa comporta una generalizzazione (che può avere una connotazione più o meno positiva) è essenziale che vi assicuriate che tutti i membri presentino risultati affidabili.

Pertanto, un aspetto chiave nella salvaguardia della qualità è quello di avere un sistema di raccolta dati per fornire la prova che il programma è stato implementato con fedeltà e che sta producendo risultati affidabili.

- 4. Facilitare l'apprendimento in tutta la rete** - Uno dei maggiori vantaggi di una rete è l'opportunità di condividere le conoscenze e di imparare da altre persone. Come suggerito, si potrebbe organizzare una conference call periodica per parlare delle sfide e condividere nuove idee o creare una newsletter per evidenziare le innovazioni in tutta la rete. Un'altra possibilità è quella di organizzare incontri annuali con l'opportunità di un apprendimento e una condivisione produttiva tra pari.
- 5. Fornire servizi centralizzati** - In una relazione centro-affiliato, il centro può svolgere un ruolo cruciale nel fornire competenze e servizi efficienti che i siti locali potrebbero non essere in grado di ottenere con mezzi alternativi. Tuttavia, potrebbe essere difficile per il centro mantenere questo supporto man mano che la rete si evolve. Dopo un certo periodo di tempo, gli affiliati di solito sentono di avere tutte le risposte e mettono in discussione il contributo nazionale. Pertanto, il centro dovrebbe trovare il modo di contribuire al successo dei siti locali (Bradach, 2003).

Tenendo presente questo modello e al fine di facilitare l'organizzazione del vostro processo di replica, vi suggeriamo di utilizzare uno strumento aggiuntivo (Allegato I), che può aiutarvi ad avere uno spunto visivo della progressione in scala e a riassumere gli argomenti chiave affrontati sopra durante la pianificazione, l'implementazione e la valutazione del vostro progetto. Più specificamente, questo strumento vi aiuterà a identificare il problema centrale che il vostro progetto cerca di risolvere, le alternative in termini di altri programmi esistenti e simili, come pilotare il problema, gli obiettivi per un anno in anticipo, l'elenco delle attività, i costi, gli indicatori per misurare i vostri risultati, l'elenco delle possibili parti interessate, i finanziamenti, gli aspetti innovativi del vostro progetto, i canali e i clienti. Inoltre, potete anche utilizzare una carta visiva del progetto (allegato II) per riassumere lo scopo del vostro progetto, compresa la panoramica del progetto, l'ambito, le condizioni e l'approccio.



04

Conclusione

Conclusione

"Perché il sistema di giustizia penale (CJS) non riesce a reintegrare gli ex autori di reato?": questa era la domanda iniziale che il progetto MOBi intendeva esplorare.

Il progetto è stato concepito per affrontare la questione sostanziale dell'inclusione sociale degli (ex) autori di reato proponendo un metodo combinato innovativo al fine di ridurre la distanza esistente tra la società e il CJS. Questo manuale vi permette, come lavoratore, formatore o organizzazione legata al CJS, di trovare l'esperienza del progetto MOBi dalla A alla Z, offrendovi una serie di strumenti di valutazione, metodologia e formazione che potrete utilizzare per replicarla e per sviluppare le competenze chiave in questo settore di competenza.

Il principale risultato atteso dalla consegna del manuale è stata una società civile più informata sulle operazioni dei servizi penitenziari, sulle diverse popolazioni di detenuti e sulle strategie per partecipare attivamente al reinserimento sociale dei detenuti, con particolare attenzione alle questioni occupazionali. Da un punto di vista più dettagliato, il progetto mirava a comprendere il quadro europeo della punizione e del reinserimento in termini di percezione della società, partecipazione, etichettatura dei detenuti, a creare metodi per rispondere al processo di reinserimento degli (ex) detenuti, a sviluppare una metodologia di coinvolgimento della comunità per sostenere le organizzazioni CJS, gli operatori e gli stakeholder più vicini; a progettare un programma di formazione rivolto alla società civile per dare accesso alla conoscenza del modello di riabilitazione sul posto di lavoro nel proprio CJS; e, infine, a consegnare un manuale, per sostenere le diverse organizzazioni di questo settore.



Sviluppando uno strumento di valutazione per raccogliere le percezioni della società civile sugli (ex) autori di reato e le funzioni di CJS (IO1), e raccogliendo dati quantitativi e qualitativi sui timori e le percezioni di stigmatizzazione degli (ex) autori di reato durante il processo di reintegrazione (IO2), abbiamo verificato che, contrariamente a quanto ci si aspettava, la società sembra non avere pregiudizi nei confronti degli ex autori di reato, mentre i autori di reato sono per lo più d'accordo sul fatto che la società considera tutti i criminali come uguali. Riteniamo che i risultati possano essere spiegati con l'auspicabilità sociale e che il suo imperativo di continuare a sensibilizzare la società sul fatto che il successo dell'integrazione degli (ex) autori di reato dipende non solo dai servizi penitenziari, ma anche dai loro atteggiamenti e dalla loro volontà di partecipare attivamente al processo di reinserimento. Questa linea di pensiero ci porta alla creazione di una **Metodologia sull'impegno della comunità in CJS (IO3)**, che fornisce, come professionista in CJS, la guida critica per implementare un efficace impegno nell'organizzazione della comunità e strumenti specifici per lavorare verso la reintegrazione degli (ex) autori di reato. Con lo stesso scopo, abbiamo creato **un corso di formazione sulla consapevolezza della comunità sul CJS, il processo di riabilitazione e reintegrazione degli (ex) autori di reato (IO4)** sotto forma di workshop di formazione sulla consapevolezza della comunità sul CJS. Per completare l'esperienza, questo manuale fornisce non solo i principali risultati di ogni output, ma anche raccomandazioni basate sulla letteratura e sull'esperienza delle persone che hanno lavorato al progetto, su come replicare con successo il progetto MOBi.

Poiché la maggior parte dei problemi sociali sono trasversali tra le diverse comunità ed è più vantaggioso in termini di costi replicare una soluzione di successo a questi problemi piuttosto che progettare un progetto da zero, il manuale **porta la vostra attenzione su decisioni importanti da prendere prima e durante la replica**. Vi offre:

- strategie per aumentare la portata e l'impatto di un programma;
- tipi di replica che si possono abbracciare;
- modi e varianti per adattare il progetto a una serie unica di esigenze della comunità
- definire gli elementi e i requisiti essenziali per strutturare un modello tenendo conto delle potenziali modifiche e del contesto unico
- passi che potrebbero aiutarvi a migliorare il successo della replicabilità dei programmi
- aumentare l'impatto e la sostenibilità delle organizzazioni orientate agli obiettivi
- raccomandazioni per massimizzare il profitto sociale
- percorsi distinti per il processo di replica
- aspetti importanti da prendere in considerazione per avere successo mentre si decide su un modello in scala
- linee guida da tenere a mente nella pianificazione del progetto

In modo più pratico, questi suggerimenti potrebbero essere molto utili se combinati con le nostre raccomandazioni specifiche di aspetti chiave per una replica di successo del MOBI, vale a dire, una solida analisi delle evidenze sulla questione che si sta focalizzando, un team forte con competenze per fare l'analisi dei dati, una strategia strutturata di comunicazione e diffusione, l'implementazione della metodologia secondo le fasi e la configurazione delle tecniche indicate; il coinvolgimento dei partecipanti con diversi rami così come la necessità di flessibilità e una valutazione della qualità del progetto.

Bibliografia

Berg, T. & Huebner, B. (2011). **Reentry and the Ties that Bind**: An Examination of Social Ties, Employment, and Recidivism, *Justice Quarterly*, 28:2, DOI: 10.1080/07418825.2010.498383

Myhill, A. (2012). **Community engagement in policing**: Lessons from the Literature, National Policing Improvement Agency.

Metz, A.J.R., Bowie, L., & Blase, K. (2007). **Seven Activities for Enhancing the Replicability of Evidence Based Practices**. Research to Results Brief, Child Trends, Washington, DC.

Bradach, J. (2003), **Going to Scale, Stanford Social Innovation Review**, Spring 2010. Miller, P. & Stacey, J. (2014). *Good Incubation: The craft of supporting early stage social ventures*, London: Nesta.

Garthwaite, L. & Sewell, D. (2015). Ten essential steps for effective program replication. Change Makers Partners.

Summerville, G. & Raley, B. (2009). **Laying a Solid Foundation**: Strategies for Effective Program Replication. Public/ Private Venture.

Simmons, J. P., Nelson, L.D. & Simonsohn, U. (2011). **False-Positive Psychology: Undisclosed Flexibility in Data Collection and Analysis Allows Presenting Anything as Significant**. *Association for Psychological Science. Psychological Science*: 1–8. DOI: 10.1177/0956797611417632.

Bakker, M., & Wicherts, J. M. (2011). **The (mis)reporting of statistical results in psychology journals**. *Behavior Research Methods*, 43, 666–678. doi:10.3758/s13428-011-0089-5.















Nuijten, M.B., Hartgerink, C. H. J., van Assen, M. A. L. M., Epskamp, S., & Wicherts, J. M. (in press). **The prevalence of statistical reporting errors in psychology (1985-2013)**. *Behavior Research Methods*. DOI: 10.3758/s13428-015-0664-2.

Gómez, O., Juristo, N. & Veja, S. (2010). **Replication, Reproduction and Re-analysis**: Three ways for verifying experimental findings. Research Gate.

Allegato I

Scaling UP



<p>1 Problem What was the problem the MOBI pilot sought to solve</p> 	<p>3 Solution Your pilot for the problem</p> 	<p>7 Key Metrics Indicators to measure what you want to achieve</p> 	<p>9 Unique Value Proposition Compelling message(s) that turns unaware person into an interested prospect</p> 	<p>12 Channels List paths to customers</p> 	<p>2 Alternatives What other projects/programmes exist for similar problems</p> 	<p>4 Scale Introduction Objectives/goals for 1 year</p> 	<p>8 Stakeholders List co-promoters, beneficiaries, funding partners etc</p> 	<p>10 Fund Raising Actions to obtain funding for your project</p> 	<p>13 End Customer List, describe and quantify the potentials segments of customers</p> 	<p>5 Activities/services List only those activities delivered directly to end users</p> 	<p>11 Advantage What differentiates from other solution and what can't be copied</p> 	<p>14 Revenue / Finding Sources List the sources of revenue by categories and amounts for 1 year</p> 
<p>6 Cost Structure Fixed and variable costs for 1 month of solution implementation</p> 												

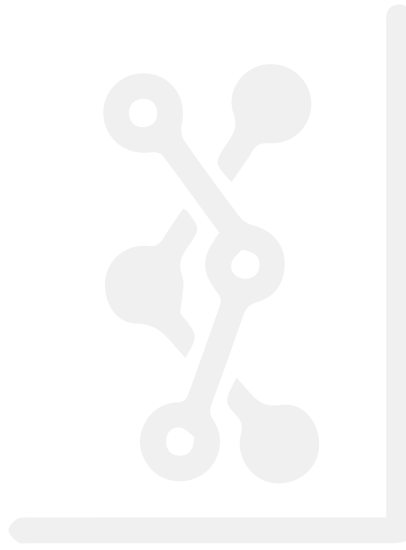
Scaling UP



4

Scale Introduction

Objectives/ goals for 1 year



5

Activities/services

List only those activities delivered directly to end users



Conclusione



Allegato II

Visual Project Charter



What is the purpose of this project:

Project Overview	<p><i>Executive Summary</i></p> <p><i>Business Needs</i></p> <p><i>Business Justification</i></p>					
Project Scope	<p><i>Stakeholders</i></p> <p><i>Objectives, Goals and Success Criteria</i></p> <p><i>Deliverables</i></p> <p><i>Deliverables Out of Scope</i></p> <p><i>Estimated Budget and Costs</i></p> <table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 50%;"><i>Organizational Impacts</i></td> <td style="width: 50%;"><i>Departmental SOW</i></td> </tr> <tr> <td colspan="2"><i>Estimated Duration</i></td> </tr> </table>		<i>Organizational Impacts</i>	<i>Departmental SOW</i>	<i>Estimated Duration</i>	
<i>Organizational Impacts</i>	<i>Departmental SOW</i>					
<i>Estimated Duration</i>						
Project Conditions	<p><i>Assumptions</i></p> <p><i>Issues</i></p> <p><i>Risks</i></p> <p><i>Constraints</i></p>					
Project Approach	<p><i>Structure</i></p> <p><i>Project Team Rules and Responsibilities</i></p>					



Source: The Change Planning Toolkit™ from Braden Kelley. In: www.bradenkelley.com



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

